

CURE PRIMERIE E SISTEMI SANITARI “PIÙ EFFICACI, PIÙ EFFICIENTI, PIÙ SICURI E PIÙ EQUI”

INTERVISTA A Karen Kinder

Abbiamo pensato di dare il contributo dell'ASSIMEFAC al Congresso Nazionale del Sindacato Medici Italiani organizzando un'intervista a Karen Kinder, della Johns Hopkins University, Direttore di ACG International

Operations.  The Johns Hopkins ACG® System

Karen Kinder ha collaborato per molti anni con Barbara Starfield, di cui viene considerata l'erede intellettuale. La loro azione scientifica ha mostrato come i sistemi sanitari basati su una forte presenza organizzata delle cure primarie sono **“più efficaci, più efficienti, più sicuri e più equi”**.

Attualmente Karen Kinder collabora con la Regione Veneto per l'applicazione del sistema ACG (Adjusted Clinical Groups) alla valutazione dei bisogni sanitari di quella Regione.

Abbiamo voluto intervistarla perché ci aiuti a capire gli orientamenti del mondo scientifico internazionale in merito all'organizzazione delle cure primarie.

Ringraziamo Giorgio Visentin per la collaborazione all'intervista e per la traduzione.

Cos'è il sistema ACG in Veneto (<https://sites.google.com/a/regione.veneto.it/acg/>)

Il sistema ACG, utilizzando tutti i flussi di dati già esistenti all'interno delle Aziende ULSS censisce la distribuzione delle patologie nel territorio con l'obiettivo primario di migliorare la salute dei cittadini calibrando interventi e risorse commisurate ai reali bisogni della popolazione. Quando ci si muove nel territorio, a differenza dell'ospedale, lo strumento per orientarsi è la mappa e ACG è proprio un sistema di mappatura del territorio che riconosce la maggiore o minore concentrazione di malattie nei diversi luoghi geografici. Come nelle mappe ci sono zone sicure e zone calde perché più rischiose, così ogni gruppo di assistiti, misurato nella sua esperienza totale di malattie, singole o multiple, potrà essere meglio rappresentato e meglio assistito dal servizio sanitario, perché meglio conosciuto nei suoi bisogni di salute o rischi di malattia.

Il sistema ACG, inoltre, una volta identificati e mappati i gruppi di soggetti con bisogni assistenziali più complessi, offre anche l'opportunità di inserire questi soggetti in programmi professionali di “case management” come il “Guided Care” che, a valle di un adeguato percorso formativo, propone modelli assistenziali innovativi per il territorio che vedono protagonisti ed integrati il Medico di Medicina Generale, l'infermiere territoriale che fa base nell'ambulatorio del medico e la famiglia dell'assistito.